

DA PISTOIA VERSO CRACOVIA..UN'ALTRA TAPPA VERSO LA GMG!

Venerdì 12 febbraio, presso la **Parrocchia delle Casermette**, si è svolto il **terzo incontro dell'itinerario diocesano in preparazione alla GMG**. La serata è stata guidata da **Padre Leonardo Vezzani SJ**, che vive a Roma presso la cappellania dell'università della Sapienza.

È stato, come le scorse volte, **non solo un momento di riflessione, ma anche una bella occasione di incontro tra i giovani della nostra diocesi**, che tra qualche mese potranno vivere insieme l'esperienza della GMG. Gli iscritti sono già 560.000 e l'Italia è il secondo paese più rappresentato con 83.000 pellegrini.

Chi desidera venire con noi a Cracovia può iscriversi entro il 13 marzo seguendo le indicazioni che trovate sul sito diocesano **CLICCANDO QUI!**

Ricordiamo a tutti che **il prossimo incontro diocesano è fissato per venerdì 4 marzo alle 21 in Cattedrale** in occasione delle **"24 ore per il Signore"**, un momento speciale di adorazione eucaristica e riconciliazione voluto dal Papa. In questa occasione celebreremo insieme una **liturgia penitenziale** con la possibilità di accostarsi personalmente al **sacramento della Riconciliazione**.

Francesca Tuci ha provato a riassumere l'incontro con padre Vezzani incentrato su due parole chiave della GMG di Cracovia: «**pellegrinaggio**» e «**Beatitudini**». La GMG, infatti, non è un viaggio qualsiasi, ma un vero e proprio pellegrinaggio. Il tema della GMG 2016 è dedicato alle beatitudini: «*Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia*» (Mt 5,7).

Le beatitudini: un pellegrinaggio spirituale

Questo è il titolo che è stato scelto per l'incontro di venerdì scorso tenuto da **P. Leonardo Vezzani** nella chiesa delle Casermette.

Che cos'è un pellegrinaggio?

Facile: è un viaggio!

Un viaggio per andare dove?

Di solito un viaggio per andare nei luoghi "sacri": Lourdes, Fatima, Roma, Gerusalemme...

E perché decidiamo di partecipare ad un pellegrinaggio?

Eh, bella domanda!

La serata si è incentrata su un brano della Bibbia tratto dal Primo Libro dei Re in cui si narrano **le vicende del profeta Elia** che, minacciato di essere ucciso dalla regina Gezabele, decide di scappare nel deserto. Qui viene trovato dall'angelo del Signore che lo invita a non disperare e a mettersi in cammino (vedi 1Re 19,1-18).

La storia di Elia rappresenta la nostra storia: in fondo anche noi, quando ci sentiamo spaventati da qualcosa, cerchiamo in tutti i modi una via di fuga e scappiamo nel nostro deserto; ci allontaniamo dalle nostre responsabilità, ci facciamo prendere dalla paura! E il Signore ce lo permette anche!

Poi arriva un momento però, in cui l'angelo del Signore viene a cercarci: e chi è questo "angelo"? È la persona giusta al momento giusto: quella persona che riesce a farti capire dove stai sbagliando e a rimetterti "in carreggiata" per raggiungere "il monte di Dio, l'Oreb".

Può bastare questo?

Certo che no, siamo testoni: basta niente per tornare fuori strada! Ma il Signore non demorde e farà di tutto per riportarci a casa.

Ecco il punto centrale del tema: **il pellegrinaggio è un po' tornare a casa, un ritorno alla vita!** Se la fuga ci porta verso il deserto, luogo di morte e solitudine, il pellegrinaggio dovrebbe essere un viaggio verso la vita! Piccolo dettaglio: è necessario essere sinceri con noi stessi e capire perché siamo scappati; come ha ricordato padre Leonardo *"dobbiamo imparare a chiamare le cose che ci accadono con il loro nome!"* Altrimenti facciamo come il profeta, che alla domanda "Che fai qui Elia?" risponde: *«Sono pieno di zelo per il Signore, Dio degli eserciti, poiché gli Israeliti hanno abbandonato la tua alleanza, hanno demolito i tuoi altari, hanno ucciso di spada i tuoi profeti. Sono rimasto solo ed essi tentano di togliermi la vita»*. Come a giustificare un'azione sbagliata puntando il dito solo sugli altri.

Cosa c'entrano le beatitudini col pellegrinaggio? Secondo me sono una speranza per chi è solo nel deserto e non riesce a trovare la strada per tornare a

casa. Sono la «*focaccia cotta su pietre roventi*» e «*l'orcio d'acqua*» (1Re 19,6) che ci danno la forza per continuare a camminare.

Che ne dite: **siete pronti al pellegrinaggio? ...pronti alla GMG?**

Don Fulvio Baldi

Responsabile Ufficio Diocesano PG